



Federico Gelli
Direttore Sanità Welfare e Coesione Sociale
Regione Toscana

La sicurezza delle terapie complementari

I trattamenti di medicina complementare sono stati integrati nel SST in affiancamento e mai in sostituzione delle terapie consolidate. Questa visione di fondo costituisce un elemento di garanzia e di tutela per i cittadini che si rivolgono alle strutture pubbliche di medicina complementare

della letteratura scientifica, dove una revisione sistematica degli articoli pubblicati negli ultimi 20 anni ha evidenziato un tasso di effetti avversi inferiore all'1%.

I rari eventi avversi ascrivibili alle discipline mediche integrate vengono in ogni caso costantemente monitorati, anche mediante segnalazioni al risk manager aziendale; inoltre per quanto riguarda le possibili reazioni avverse e/o interazioni dei preparati fitoterapici con i farmaci di sintesi, la Struttura regionale di riferimento per la fitoterapia, collocata presso la AOU di Careggi, verifica e studia questi aspetti con un'attenta attività di fitovigilanza svolta in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. E si ricorda che, con l'obiettivo di una maggiore sicurezza del paziente, è stato realizzato, già 10 anni fa, un corso regionale dedicato a questo tema e alla gestione del rischio clinico in medicina complementare, che auspichiamo venga ripetuto e costantemente aggiornato. Non solo le medicine complementari hanno effetti avversi minimi, ma si offrono spesso come trattamento "non farmacologico" per ridurre e alleviare gli eventi collaterali conseguenti ai trattamenti convenzionali. È questo il caso dell'oncologia dove, grazie alla definizione dei due PDTA regionali 'Tumori della mammella' e 'Medicina integrata per i malati oncologici', 20 ambulatori regionali pubblici sono in grado di offrire ai malati di tumore un supporto sicuro ed efficace contro gli effetti collaterali delle cure oncologiche migliorando così non soltanto la qualità di vita delle persone ma anche la compliance alle terapie antitumorali.

Tutti i medici esperti in MC che operano nel settore pubblico, assunti per concorso, sono in possesso dei titoli specifici definiti dall'Accordo Stato Regioni (febbraio 2013) sull'esercizio e la formazione in medicina complementare nonché dalla Legge regionale n. 9/2007 e questi titoli sono certificati dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di appartenenza tramite l'iscrizione ad albi specifici, ancora a garanzia dell'utente.

In conclusione a fronte di servizi pubblici di medicina complementare e integrata contraddistinti da un consolidato profilo di sicurezza, l'impegno regionale è quello di implementare e di aggiornare le attività di questi servizi anche sotto questo aspetto mettendo sempre al centro la salute e il benessere dei numerosi cittadini toscani che si rivolgono alle terapie integrate all'interno delle strutture pubbliche del SST.

Il percorso ultraventennale di integrazione delle medicine complementari (MC) è stato sviluppato in Toscana in sintonia con i criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza che caratterizzano il Servizio Sanitario Regionale.

Il Sistema toscano per la medicina integrata si presenta oggi come una struttura a rete basata sulla multidisciplinarietà e l'integrazione con tutte le figure sanitarie ed è composto, come riferisce l'ultimo censimento del Centro regionale per la medicina integrata, da 84 ambulatori pubblici di medicina complementare cui si sommano 30 attività in intramoenia, per un totale di 114 servizi per la popolazione.

Gli ambulatori di MC, presenti in tutte le Aziende sanitarie, erogano ai cittadini toscani trattamenti di agopuntura e medicina cinese, fitoterapia e omeopatia, all'interno di un approccio globale e personalizzato, in particolare negli ambiti definiti di priorità regionale per il settore, e cioè oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere, prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche. La sicurezza del paziente è sempre stata al primo posto. A tal fine i trattamenti di medicina complementare sono stati integrati in affiancamento e mai in sostituzione delle terapie standard consolidate. Questa visione di fondo costituisce un forte elemento di garanzia e di tutela per i cittadini che si rivolgono alle strutture pubbliche di medicina complementare.

D'altra parte queste terapie hanno un buon profilo di sicurezza, come si evince dall'analisi



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 51 - MAGGIO 2023

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
CERFIT - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Ambulatori pubblici	13
Appuntamenti	15
Recensioni	16
News	17